

Il giorno 14 marzo 2019 alle ore 10,00 presso la sede operativa sita in Sassari, Z.I. Predda Niedda Nord str. 28, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Multiss S.p.A. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/01 rev.1 e Codice Etico rev.2 – approvazione preliminare e convocazione Assemblea Soci;
2. Adozione Regolamento Segnalazione Illeciti (WISTLEBLOWING);
3. Adozione Regolamento Accesso Civico, Generalizzato e Documentale;
4. Nomina Organismo di Vigilanza;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

Luciano Mura Presidente;

Giuseppe Masala Consigliere;

Stefania Fusco Sindaco effettivo Presidente;

* Giuseppe Marratzu Sindaco effettivo Componente; *(assente) Giuliana*

Giovanni Melchiorre Lai Revisore Legale.

Assume la Presidenza Luciano Mura il quale, constatato e fatto constatare la presenza della totalità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e della maggioranza del Collegio Sindacale dichiara la riunione regolarmente costituita a norma di legge e di statuto e valida a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sono presenti il Direttore Generale della Multiss S.p.A., Dott. Antonio Spano, e la rag. Giovanna Maria Rassu Responsabile Anticorruzione e Trasparenza che svolge anche la funzione di segretario verbalizzante.

Il Presidente per illustrare il primo punto all'ordine del giorno passa la parola alla rag. Giovanna Maria Rassu.

La rag. Rassu comunica che il Decreto Legislativo n.231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la responsabilità degli Enti, correlata a quella della persona fisica che ha compiuto materialmente il fatto illecito. Pertanto, le società e le associazioni anche prive di personalità giuridica possono essere ritenute responsabili, e conseguentemente sanzionate patrimonialmente, in relazione ai reati commessi o tentati, nell'interesse o a vantaggio dell'Ente stesso, dagli amministratori o dai dipendenti. L'Ente, infatti, non è ritenuto responsabile se gli autori del reato hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi. La rag. Rassu sottolinea che al fine

dell'esclusione della responsabilità dipendente da reato nei confronti delle società l'art. 6 del D.lgs. n.231/2001 prevede, tra le altre cose, l'applicazione di modelli organizzativi.

Il modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 nasce quindi per salvaguardare le Società e gli Enti da eventuali reati, individuati nella norma stessa e commessi dai propri dipendenti.

L'adozione del documento consente alla società di chiedere l'esclusione o la limitazione della propria responsabilità derivante da uno dei reati menzionati nella norma. Le tipologie di reato sono varie e coprono tutte le aree di attività di una Società ed ogni azienda stila un modello organizzativo in base alle proprie caratteristiche, alle attività che svolge ed agli interlocutori con cui interagisce.

La motivazione che ha spinto la Multiss S.p.A ad attivare già il 16 dicembre 2011 tale modello organizzativo è la convinzione che questo costituisca, al di là delle prescrizioni in esso contenute, uno strumento di sensibilizzazione di tutti coloro i quali operano per conto della società, affinché tengano comportamenti corretti nell'espletamento delle proprie attività, oltre che essere un sistema per contrastare efficacemente il rischio di commissione dei reati e conseguentemente ricondurre detto rischio ad un livello ragionevole. In particolar modo i destinatari del suddetto modello sono i componenti degli Organi di Amministrazione (il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Collegio Sindacale), i dipendenti e, come già detto, chiunque operi a qualunque titolo per conto della società medesima (collaboratori, consulenti, etc.).

Dal 1° gennaio 2015 è stato introdotto nel nostro ordinamento il nuovo reato di autoriciclaggio all'interno della legge 231 (art. 648-ter.1), il quale prevede una serie di disposizioni volte al potenziamento della lotta all'evasione fiscale ed è significativamente legato ai reati tributari compiuti nell'interesse della Società. Ne deriva la possibilità di sanzionare gli enti i cui dipendenti, in seguito al compimento di reati di natura fiscale, impieghino o trasferiscano, in attività finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro o i beni provenienti dalla commissione della precedente infrazione, in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa. L'inserimento del nuovo reato esige che le Società e gli Enti che utilizzano i Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo in conformità con il D.Lgs. 231/2001, procedano con l'adeguamento al fine di evitare possibili sanzioni e pertanto anche la Multiss ha ritenuto opportuno modificare il proprio Modello con lo scopo di ottimizzare la trasparenza delle operazioni finanziarie e la tracciabilità dei flussi monetari. La Responsabile Anticorruzione invita infine i componenti del Consiglio di Amministrazione, per ogni ulteriore chiarimento, alla lettura integrale del documento.

Il Consiglio di Amministrazione udita la presentazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/01 rev.1 ne approva preliminarmente la bozza all'unanimità.

La Rag. Rassu prosegue nell'illustrare il secondo punto all'ordine del giorno.

Specifica che il Modello di gestione 231, nel suo articolato contenuto, prevede anche la redazione da parte dell'azienda di un Codice Etico (generalmente conosciuto come "Codice Etico 231"). Si tratta di un documento adottato ufficialmente dai vertici rappresentativi della persona giuridica e pertanto vincolante per tutti coloro che operano all'interno del suo organigramma. Mediante il Codice Etico ex D.Lgs. 231/01, l'azienda individua sostanzialmente la condotta da tenere per evitare di incappare nella responsabilità penale configurata dalla norma. Il Codice Etico 231 svolge il compito di prevenire la commissione di determinati reati, dei quali anche la società, unitamente alla persona fisica colpevole, è chiamata a rispondere. Esso detta un insieme di norme comportamentali che vincolano i soggetti operanti all'interno dell'ente, i quali sono tenuti ad attenersi ad una condotta improntata alla trasparenza delle procedure e alla legalità. Anche in questo caso la Multiss SpA ha adeguato il proprio Codice Etico che è giunto alla sua seconda revisione.

La Rag. Rassu invita pertanto i componenti del Consiglio di Amministrazione, per ogni ulteriore chiarimento, alla lettura integrale del documento.

Il Consiglio di Amministrazione udita la presentazione del Codice Etico rev.2 ne approva preliminarmente la bozza all'unanimità.

Interviene il Presidente Mura per specificare che è l'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art.6 comma 1 del Regolamento per l'esercizio del controllo analogo, che delibera l'adozione definitiva del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/01 rev.1 e del Codice Etico rev.2 e quindi propone al Consiglio di Amministrazione di portare i documenti suddetti alla prossima Assemblea dei Soci prevista per l'approvazione del Bilancio 2018.

Riprende la parola la Rag. Rassu per discutere il secondo punto all'ordine del giorno ed informa il Consiglio di Amministrazione che in Italia, la gestione delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti rappresenta una recente innovazione nel sistema giuridico e organizzativo degli enti pubblici italiani, eccezion fatta per gli organi di polizia giudiziaria e delle forze dell'ordine. Fino all'introduzione della Legge Anticorruzione n.190/2012, non esistevano specifici strumenti "obbligatorî" volti alla prevenzione di fatti di corruzione all'interno delle amministrazioni. L'avvento della cosiddetta Legge Severino ha però ribaltato questo status, introducendo, tra le altre cose, la protezione dei segnalanti di reati e, contemporaneamente, imponendo agli enti di predisporre specifici canali per le segnalazioni. Il Regolamento Segnalazione Illeciti (WISTLEBLOWING) disciplina quindi, ai sensi di legge, le modalità di segnalazione e di tutela di cui trattasi, nonché le connesse fasi conseguenti, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) il destinatario della segnalazione;
- b) l'oggetto e i contenuti della segnalazione, indicati attraverso apposita modulistica;
- c) le modalità di trasmissione delle segnalazioni;
- d) le forme di tutela che, con l'introduzione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, devono essere offerte, per evitare possibili ripercussioni sulla vita lavorativa dei dipendenti.

L'ambito di applicazione del presente atto è relativo esclusivamente alla Multiss SpA, pertanto le segnalazioni riguardanti altri enti saranno dichiarate irricevibili e sarà data indicazione ai segnalanti delle strutture competenti a riceverle.

La Rag. Rassa invita i componenti del Consiglio di Amministrazione, per ogni ulteriore chiarimento, alla lettura integrale del documento.

Il Consiglio di Amministrazione, udita la presentazione, approva all'unanimità il Regolamento Segnalazione Illeciti (WISTLEBLOWING).

La Rag. Rassa prosegue nell'illustrare il terzo punto all'ordine del giorno.

L'accesso civico è il diritto di chiunque di accedere ai documenti, informazioni e dati detenuti dall'Autorità, ulteriori a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi della normativa vigente, introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

Si distingue in:

1. Accesso civico semplice che consente a chiunque - senza indicare motivazioni - il diritto di richiedere ad una pubblica amministrazione documenti, informazioni e dati nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione;
2. Accesso civico generalizzato che consente a chiunque - senza indicare motivazioni - il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del D.Lgs.33/2013.

L'accesso documentale (il tradizionale accesso agli atti), previsto dall'art.22 della Legge n.241/1990, permette a chiunque di richiedere documenti, dati e informazioni detenuti da una Pubblica Amministrazione riguardanti attività di pubblico interesse, purché il soggetto che lo richiede abbia un interesse diretto, concreto e attuale rispetto al documento stesso. La richiesta va presentata alla Pubblica Amministrazione (PA) che detiene il documento e deve essere regolarmente motivata. L'ente decide entro 30 giorni (fatti salvi eventuali ricorsi), trascorsi i quali la richiesta si intende respinta.

Le modalità di esercizio del diritto di accesso civico sono contenute nel Regolamento di Accesso Civico, Generalizzato e Documentale.

La Rag. Rassu invita i componenti del Consiglio di Amministrazione, per ogni ulteriore chiarimento, alla lettura integrale del documento.

Il Consiglio di Amministrazione, udita la presentazione, approva all'unanimità il Regolamento di Accesso Civico, Generalizzato e Documentale.

La Rag. Rassu prosegue nell'illustrare il quarto punto all'ordine del giorno.

Ai fini dell'esclusione della responsabilità dipendente da reato nei confronti della società l'art. 6 D.lgs. n. 231/ prevede, oltre all'adozione ed efficace applicazione di modelli organizzativi, anche l'istituzione di un Organismo di Vigilanza con il precipuo scopo, tra gli altri, di vigilare sulla corretta applicazione dei protocolli previsti nel predetto modello. Con il conferimento dell'incarico il soggetto che ricopre il predetto ruolo assume il compito di:

- vigilare sulla corretta applicazione del modello organizzativo;
- analizzare i flussi informativi da parte dei soggetti destinatari dei protocolli di prevenzione previsti dal MOG;
- verificare periodicamente la diffusione del modello tra i suoi destinatari; cura l'aggiornamento e l'implementazione dello stesso;
- comunicare eventuali falle o distorsioni nell'applicazione dei modelli organizzativi da parte dei destinatari.

È di fondamentale importanza sottolineare che all'OdV, tuttavia, non vengono conferiti diretti poteri impeditivi; questi, ove dovesse riscontrare delle anomalie o mal funzionamenti relativi all'applicazione dei modelli di prevenzione contenuti nel modello, può solo riferire all'organo amministrativo o dirigenziale che avrà, dunque, l'onere di provvedere. L'Organismo di Vigilanza costituisce un soggetto necessariamente indipendente dalla società della cui vigilanza è incaricato, e ciò deve ritenersi sufficiente per negare che esso possa avere natura di organo sociale quale il collegio sindacale o il revisore dei conti. Per l'espletamento dei compiti assegnati, l'Organismo di Vigilanza è investito di tutti i poteri di iniziativa e controllo su ogni attività aziendale e livello del personale, e riporta al Consiglio di Amministrazione, cui riferisce tramite il Presidente con periodicità annuale.

La Rag. Rassu precisa che la nomina dell'Organismo di vigilanza è di competenza del Consiglio di Amministrazione, che deve altresì determinare il compenso. La durata dell'incarico è a tempo

determinato (in genere tre esercizi) e in merito alla decadenza si ritiene che debba ricorrere quando vengono meno le condizioni di onorabilità e di indipendenza, nonché in caso di omessa vigilanza.

Si indica poi che la revoca dell'Organismo, "in presenza di gravi violazioni (che integrino giusta causa) riscontrate nell'esecuzione dei propri doveri, e previo puntuale parere del collegio sindacale, può essere disposta dal consiglio di amministrazione, nell'ambito del dovere generale di valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo' di cui all'art. 2381, comma 3 c.c., ed in quanto responsabile dell'adozione e dell'efficace attuazione del M.O.G.. Non bisogna infatti dimenticare che il M.O.G. risulta idoneo a prevenire la commissione dei reati presupposto, ed è quindi esimente, solo nel caso in cui il controllo dell'Organismo sia adeguato.

Prende la parola il Direttore Generale per comunicare che in Azienda recentemente è pervenuta una candidatura per tale ruolo da parte dell'Avvocato Roberto Sechi e invita il Consiglio di Amministrazione ad esaminarne il Curriculum.

Il Consiglio di Amministrazione udita la presentazione della Rag. Rasse ed esaminata la candidatura dell'Avv. Sechi ne approva all'unanimità la sua nomina ad Organismo di vigilanza. Determina inoltre il compenso annuo in € 3.000,00, iva e cassa esclusa, oltre al riconoscimento delle spese che dovesse sostenere per l'esercizio del ruolo.

Prima di concludere con la seduta, il Presidente cede la parola al Direttore Generale.

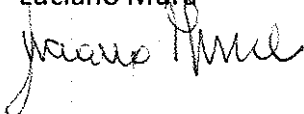
Il Dott. Spano comunica che, a causa di precedenti impegni assunti dall'Ente Certificatore a cui è stato affidato l'incarico per la ISO 37001, non sarà possibile effettuare la visita preliminare dell'Auditor entro marzo e pertanto non si potrà completare il sistema per l'ottenimento della Certificazione UNI ISO 37001 prima del mese di Aprile 2019.

Il Direttore prosegue nel comunicare al Consiglio di Amministrazione che si sono concluse le procedure di selezione del personale che riguardavano l'assunzione di tre profili tecnici a tempo indeterminato. Vista la regolarità formale della procedura selettiva e la graduatoria di merito formata dalla Commissione aggiudicatrice, il Direttore Generale ha comunicato di aver approvato gli atti concorsuali e la graduatoria finale.

Non essendovi altro da discutere o deliberare il Presidente dichiara sciolta la riunione alle ore 12,30 dello stesso giorno.

Il Presidente

Luciano Mura



Il Segretario

Giovanna Maria Rasse

